

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Band: 79 (2010)
Heft: 1

Vorwort: L'arte, l'architettura e la storia
Autor: Marchand, Jean-Jacques

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 08.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

L'arte, l'architettura e la storia

I “Quaderni grigionitaliani” iniziano il 2010 con una redazione parzialmente rinnovata. Prisca Roth ed Andrea Tognina, desiderosi di impegnarsi in nuove attività, sono stati infatti sostituiti da due giovani redattori: Sabina Zanolari Paganini e Stefano Fogliada. I due redattori uscenti sono rimasti in funzione dalla metà del 2006 al 2009 ed hanno contribuito notevolmente all'evoluzione della rivista e – ci sia consentito dirlo – al suo miglioramento. Prisca Roth ha cercato con entusiasmo e passione collaboratori e collaboratrici che, in particolare nella Bregaglia, potessero rendere conto dell'importanza delle attività umane e culturali delle valli; convinta della fiducia che la società deve avere nelle nuove leve, ha anche promosso – con l'aiuto di Fernando Iseppi – la pubblicazione annuale di sunti di tesi di maturità; Andrea Tognina, in rappresentanza della Valposchiavo, ma con interessi che spaziavano anche per lui al di là della valle, e grazie alla sua solida formazione di storico e di uomo di comunicazione, ha assunto la responsabilità di due importanti dossiers. quello su “Bruno Giacometti architetto” (QGI 2008, 2) e recentemente quello sui “Pionieri della fotografia nel Grigioni italiano” (QGI 2009,4), che lo hanno portato anche a rinnovare – negli stretti limiti delle nostre capacità tecniche e finanziarie – l'impostazione grafica della rivista (grazie per es. all'utilizzo della foto in piena pagina o su due pagine). La nostra profonda gratitudine va a questi due collaboratori per il loro grande impegno nel successo della rivista. I due nuovi redattori, associati alla redazione fin dalla metà del 2009, hanno già cominciato a proporre alcune linee di ricerca che, grazie alla loro formazione e alla loro esperienza, arricchiranno la nostra rivista. Sabina Zanolari Paganini porta in redazione la sua esperienza nell'ambito della pedagogia e della conoscenza del territorio valposchiavino e grigionitaliano in generale; Stefano Fogliada farà usufruire i suoi colleghi e i lettori della sua formazione in giornalismo, risultato di un percorso formativo che lo ha portato a Zurigo, senza però tagliarlo dalle sue radici e dai suoi contatti con la Val Bregaglia. Ad ambedue la redazione dà un cordiale benvenuto.

Questo numero accorda ampio spazio ad artisti ed architetti strettamente legati al territorio grigionitaliano. Il 2009 segnava il centodecimo anniversario della morte di Giovanni Segantini: un artista lombardo molto presente come si sa, in particolare negli ultimi anni, nei Grigioni in generale, e a Maloggia e Soglio in particolare. È la ragione per la quale dedichiamo a questo artista un piccolo dossier costituito da due saggi. Johann Ulrich Schlegel, da docente e libero professionista appassionato d'arte, traccia un profilo molto personale della parabola biografica e culturale del Segantini. Indagando sulle sue vicende infantili segnate dal dolore, dall'abbandono e dalla miseria, cerca in esse l'origine della pittura degli anni di maturità, la ragione del suo periodo mistico, la sua volontà di sottrarsi alla vita mondana milanese per ricercare maggiore genuinità nella natura incontaminata della Bregaglia. Ursina Fasani compie un'indagine molto dettagliata su un quadro meno noto di Segantini *Paesaggio con pecore*, conservato al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto. La sua ricerca mira non solo ad una più precisa datazione dell'opera ed ad una interpretazione comparativa con altre sue opere, in particolare *La benedizione delle pecore* del Museo Segantini di San Moritz, ma anche ad una messa in relazione del quadro con Vincenzo Vela, contemporaneo e probabilmente amico di Segantini, al quale il quadro fu verosimilmente donato. Di Alberto Giacometti, Beat Stutzer, direttore del Museo d'arte dei Grigioni, studia l'ultima opera intitolata *Eli Lotar III*, che Odette e Bruno Giacometti hanno regalato nel 2006 al museo in ricordo degli ultimi mesi trascorsi dall'artista nell'ospedale cantonale di Coira (1966). Ricordata la personalità

del fotografo rumeno Eliazar Lotar Teodoresco residente a Parigi, prediletto dal Giacometti negli ultimi anni parigini, Stutzer studia il percorso evolutivo della rappresentazione dell'amico nelle sculture *Eli Lotar I*, *Eli Lotar II* e *Eli Lotar III*. Nell'ultima versione, certamente la più bella, che l'autore paragona alla coeva scultura *Diego assis*, gli specialisti hanno ravvisato l'influenza decisiva dell'arte egizia, ed in particolare di una statua conservata al Louvre. Il critico descrive anche il grande monumento *Elemente einer Bildbetrachtung. Hommage à Alberto Giacometti*, di Hannes e Petruschka Vogel, che la città di Coira ha consacrato all'artista bregagliotto nel 2003.

Ad un altro artista grigionitaliano, il poschiavino Paolo Pola, è dedicato l'articolo di Dalmazio Ambrosioni: lo spunto è una mostra del pittore a Lugano nella quale espone una serie di oli ispirati ad un lungo soggiorno a Venezia. Predominante in questi quadri non figurativi è la presenza delle "broccole", cioè di quei pali di altezza ineguale che indicano i canali navigabili con un fondo sufficiente al passaggio delle imbarcazioni. Ma, a monte della mostra, il critico prende in considerazione tutta la documentazione, quei "carnets d'artiste", che il pittore ha raccolto durante il suo soggiorno veneziano per analizzare la più recente produzione di Pola, che paragona, in quel fitto dialogo tra i segni, a quella di minimalisti americani come Dan Flavin, Donald Judd, Robert Morris e Sol LeWitt. All'architettura del territorio si ricollega l'articolo di Roxane Bervini su una serie di tre progetti elaborati dai docenti della SUPSI con i loro allievi, destinati alla rivitalizzazione delle stalle di Cabbio (Mesolcina), integrandole in un complesso nuovo a scopo abitativo, pur salvaguardando la loro struttura originaria.

Ennio Zala, nella prima parte di un ampio saggio sulle lotte fra Chiesa e circoli liberali a Poschiavo nel secondo Ottocento, studia più particolarmente le tensioni fra le autorità liberali grigionesi e le suore del convento di Poschiavo. Grazie ad un'ampia documentazione di archivio, l'autore illustra tutte le fasi che portarono le suore a passare da un regime di clausura a quello di insegnanti, creando tre classi nel loro convento. La pubblicazione di stralci di lettere e di brani di ricordi permette di rendere conto dell'intensità delle passioni e della gravità dei conflitti in corso. Si tratta ovviamente di una lettura di parte cattolica degli eventi; ma la Redazione, ammettendo varie interpretazioni possibili della storia, l'ha considerata senz'altro degna d'interesse per i lettori e rimane disposta a pubblicare una visione anche diversa degli stessi eventi nello spirito di una sana emulazione scientifica. La sezione antologica è dedicata alla pubblicazione di quattro componimenti del docente e poeta Leonardo Gerig con la traduzione tedesca di Mevina Puorger a fronte: si tratta di un'anteprima di una raccolta di componimenti che verranno pubblicati prossimamente a Zurigo con il titolo di *Sono corvi, visti da lontano*. Va infine sottolineato che, grazie all'interessamento della Pgi e del Politecnico federale, le 25'000 pagine dei "Quaderni grigionitaliani" pubblicate fin dal 1931 sono d'ora innanzi interamente accessibili *on line* su Internet e che i nuovi numeri saranno messi in rete un anno dopo la loro pubblicazione in forma cartacea.

Jean-Jacques Marchand